

Udine - anno . . . . .	L. 20
semestrale . . . . .	11
trimestrale . . . . .	6
mensile . . . . .	3
settimanale . . . . .	2
annuale . . . . .	L. 22
sementre . . . . .	17
trimestre . . . . .	9
Le associazioni non dicono se intendono rinnovare.	
Una copia, in tutto il Regno con-	
testimi 2.	

Una copia, in tutto il Regno con-

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In testa pagina dopo la firma del giornale cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimbassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pugni non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28, Udine.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 24 settembre 1882.

Le recenti nomine nella magistratura hanno provocato da ogni lato le più vive proteste, perché ben si scorge che gli avanzamenti di certuni sono il ricambio della lotta elettorale sostenuta a favore del ministro Devès. La maggior parte dei giornali si lamenta della disinvoltura, onde il ministro della giustizia impiega la sua autorità per ricompensare servigi di tal genere; uno dice che coll'aver distribuito con tanta generosità gli altri posti della magistratura agli amici personali il ministro non fa altro che incoraggiare i giudici a mettere sulle bilance della giustizia anche un po' di politici; un altro grida che si è perduto anche l'onore, quando nell'appaltazione giudiziaria c'è monopolio e protezionismo; o così con uno od altro argomento evvi una gazzetta di calunie, di appunti da non potersi dire.

Con queste chiacchiere, che a nulla approdano si dimenticano per un istante i grandi interessi dell'Egitto, e l'Inghilterra fa il comodo suo in modo da destare inquietudini sul progetto di riorganizzazione amministrativa da essa preparato per l'Egitto, o il timore che voglia eliminare la Francia dalla porzione considerevole di influenza che per il nuovo stato di cose lo apparterrrebbe negli affari egiziani: timore inutile ancorché legittimo; poiché per avere il diritto di lamentarsi dopo la vittoria, convoniva seguire po' altra politica, prima che si dovesse principio alla lotta.

Ed a questo proposito metta, bene alzare certi veli e scoprire certi altairi forse finora adesso tenuti nel mistero. Bismarck comincia ad impazientarsi delle difficoltà, che gli inclesi gli suscitano costituzionalmente a Costantinopoli, e la stampa germanica ed austriaca perde da qualche di commentano con qualche severità l'attitudine dei vincitori. Una crisi non può essere lontana: Gladstone ha ingannato la Francia Repubblicana, come Palmerston ingannò nel 1840 la Francia novella uscita dalle giornate di luglio. Baldo di questa rincisa Gladstone ha cercato di tenere tranquillo Bismarck con promesse, che mentalmente si riservava di non attendere. Ma Bismarck è uomo che sta a promesse serie, effettive ed in iscritto: egli ha lasciato che Glad-

stono precipiti nel fondo del ginepro agi-ziano, donde non gli sarà possibile uscire senza disonore e senza gravi ferite. Quindi ha smascherato le sue battute e per la libertà d'azione lasciata in Egitto ha chiesto per la Germania un ponte d'oro, l'annessione cioè dell'Olanda, e per l'Austria un poche d'argento, cioè l'occupazione della Macedonia, dell'Epiro e dell'Albania, valo a dire tutto il littoral orientale dell'Adriatico e il più bel porto commerciale o militare del mare Egio.

Il colpo per l'Inghilterra è stato crudele, e tanto più che Gladstone s'è dimenticato di tener a bada o palpeggiare la Russia. Questo Impero è il peggiore dei Governi; ai tempi nostri non c'è più sopportabile; o tempo o tardi la sua forma deve mutare, o l'impero è condannato a sfasciarsi come l'Impero di Alessandro il grande. Ha però di buono una maravigliosa diplomazia, tradizionale, seria, che si attendere a pigliare la occasione propizia, tacere e parlare, dissimulare se stessa e scoprire le macchere altrui; tarda nell'ammettere alle sue confidenze, non si fida per progetto delle contraddittorie ingenuità dello ambasciatore estero. Ora per impulso di questa diplomazia il governo russo ha concentrato masse immense di truppe nella Georgia: o s'è messo a cavaliere di due strade; una che pel littoral sud del Mar Nero mena a Costantinopoli, l'altra che fila diritta a Merv ed a Herat; quindi sta osservando gli avvenimenti.

O l'Inghilterra chiama la Russia a dividere lo spoglio del loca mortamente ferito e le dà un ponte di diamante col consenso della Germania e dell'Austria, e allora l'Inghilterra avrà libere le mani nell'Egitto: ma in questo caso il ponte di diamante per la Russia sarà il littoral sud del Mar Nero, il Bosforo, Costantinopoli, il Corso d'oro, il più bel porto del mondo, il Mar di Marmara, i Bardanciti. O l'Inghilterra rifiuta, ed allora, in un tempo avvenire ma non troppo lontano essa si spiegherà a Merv ed a Herat. Si sono accordate Inghilterra, Germania ed Austria come parrebbe, di spogliare il Basso ed annessere l'Olanda per loro esclusivo uso e consumo; ed allora la Russia diventerà l'alleanza naturale della Turchia e di pari passo coi Turchi si gitterà rapacemente sull'Austria, trascinando seco nel terribile e sanguinoso ballo, la Bulgaria, la Romania, la Serbia, il Montenegro, la

Bosnia e l'Erzegovina; vera invasione pan-slavista destinata forse a castigare lo apostasio degli Occidentali. E l'Italia? O terra berdone agli Slavi, o subirà le sorti della necessaria alleanza attuale germano-austriaca o le sue sorti speciali? Al posteri l'ardua sentenza.

Direte che sono utopie: ma se Bismarck non fosse abbastanza avveduto e prudente per non gittarsi nelle avventure di un'inconosciuta ma se la Russia non fosse in guerra di vero e pericoloso luogo per le Germanie, allora che vi scrivo avresti ormai veduto il principale dello svolgersi di una tela che si fa e si disfa continuamente nei secreti gabinetti con un'ampia carta Geografica sotto gli occhi. Se quel lasso ci lascia un po' di vita, o tieni lungi l'altro de' suoi flagelli, che batte alle nostre porte, il cholera-morbus, non penseremo a vedore ancora grandi lotte e grandi sanguinamenti di regni, d'imperî, di repubbliche e anche di repubblicani.

Hanno pensato di mandare quale nostro ambasciatore a Madrid il generale Pourcot, che porta il titolo spagnolo di Marchese di Arezzi. Quest'uomo è sui 64 anni; nell'epoca del famoso processo Bazaine, sostenne l'afflio di pubblico ministero; più tardi, quando lo valoroso schierò di Don Carlos combatteva per la legittimità, egli comandava la guarnigione di Bajona; ed in tal posto da avuto il merito d'imprendere l'organizzazione e l'apprezzamento delle truppe carliste. K.

## ITALIA ED AUSTRIA

In occasione della visita dell'imperatore d'Austria a Trieste, lo Standard pubblico un lungo articolo in cui ricorda la storia dei legami che uniscono quella città alla Casa Imperiale d'Austria.

Nota quindi come la popolazione di quella città eminentemente commerciale, abbia subito dei grandi cambiamenti, e sia ora essenzialmente mista. Ma come risultato di questi cambiamenti e di questo miscuglio di razze, se non il sangue italiano, domina ancora la lingua italiana e gli inquieti spiriti della Giovine Italia fanno appello da vari anni ai loro fratelli irredenti in Trieste perché scuotano il giogo dell'alieno Tentone e Magiari.

mare ingiò il corpo del traditore. S'io fossi stato presente avrei votato anch'io la morte di mio fratello, ma, to lo ripeto, questo dolore mi fu risparmiato. Ora penso se è possibile che abbia pietà di te.

Nealen tremava come una foglia, e l'ultimo filo di speranza si era dileguato dal suo animo.

— Sai, Nealen, perchè t'ho condotto qui?

— Perchè resti ignorato il tuo delitto, senza dubbio, rispose il traditore.

— Ah, tu parli di delitto, miserabile! osi parlare di delitto a chi non fa altro che punire un delitto.

Dicendo queste parole, Mads prese in mano i capi dello corda che legavano i piedi e le mani di Nealen, e con una forza circosa sollevandolo, come se fosse stato un peso leggero, lo spinse fuori della barca, tenendolo sospeso sui flutti vergognanti.

— Knup Nealen, ascoltami, disse il pescatore con voce profonda. Non mi sarebbe mancato il coraggio di punire il tuo tradimento alla luce del sole, in presenza di tutto l'universo. Ma t'ho coadiuto qui, intendilo bene, perchè voglio lavare il discione della mia famiglia, in sola macchia che offuschi il nome dei Nielsen. E' qui che mio fratello pagò il fio del suo tradimento, e in questo luogo stesso tu pagherai il tuo. Ed ora, Nealen, ti do un minuto per raccomandarti a Dio.

— Maledizione! urlò Nealen.

— Va dunque a cercarla, disse Mads. E il corpo del traditore si profondò nel mare che si rinchiuse su di lui per sempre.

Mads virò di bordo e s'allontanò di là senza neppur volgere il capo. Ben presto la bianca vela non apparve più che come un punto sull'orizzonte.

(Continua)

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Nealen gemeva in modo da far compassione. Alle sofferenze fisiche prodotte dagli stretti legami si aggiungevano le terribili angosce, che gli cagionava l'idea della sorte riservatagli. Quelle spaventose parole «per tre dagers hai troncata la tua vita» risuonavano senza cessar al suo orecchio. In quegli istanti avrebbe dato il mondo intero per non aver commesso l'azione di cui tanto si vantava poche ore innanzi. Ad ora ad ora usciva in minaccia furioso e insensato contro il pescatore, e in preghiera supplichevoli che gli risparmiasse la vita. Mads continuava in un silenzio inesorabile, insensibile affatto alle voci dell'uomo che egli sprezzava.

Eran passate due ore da che la barca aveva lasciato Svendborg, allorché girò l'estremità di Langeland, oltrepassando l'imbarcazione del gran Belt, e dirigendosi al sud. Il vento era cessato, e il cielo cominciava a mostrarsi qua e là attraverso il denso velo di nubi che lo ricopriva. Ad un tratto Nealen scorse a qualche distanza una barca di pescatori. Testo gli balenò un raggio di speranza, e si pose con tutto il

fato a gridare disperatamente, chiedendo aiuto. Le sue grida furono udite, ma non intese, e una voce potente rispose:

— Olà, oh!

L'istante era piuttosto critico, e la faccenda minacciava di farsi brutta per Mads Nielsen. Ma al pescatore non mancò l'animus. Egli in un istante legò il timone, così che la barca potesse avanzarsi da sola, senza bisogno di essere diretta, poi saltò presso a Nealen e traendo fuori un coltellaccio, ne avvicinò la punta al petto del traditore:

— Se tu fai sentire un altro grido, gli intimi, ti passo parte a parte il cuore.

All'accento di Mads non c'era da dubitare sulla sua risoluzione. Un frenito di spavento agghiacciò Knup Nealen. Egli era talmente annientato che non fe' neppure il più piccolo segno di dolore, quando la lama acuta del pugnale sotto la pressione della nerboruta mano del pescatore gli scalfì la pelle.

— Olà, ho! gridava la stessa voce dalla barca peschereccia, che intanto s'era avvicinata in modo da lasciar scorgere due o tre uomini in piedi sul ponte.

— Olà, rispose Mads con voce sonora e affettandoilarità.

— Dove vanti?

— Da Svendborg.

— Dove siete diretti?

— A Nakskov.

— Che dite? gridò la stessa voce.

Mads ripeté le ultime parole, e aggiunse negligentemente:

— Sapreste dirmi che ora è?

— Due ore meno un quarto.

— Grazie! buon viaggio, disse Mads.

E le due barche che andavano in dire-

Da Trieste l'Austria fa sentire la sua presenza nel Mar Egeo, nel golfo di Corinto e nei porti della Siria e dell'Egitto.

Soltanto quegli nomini per cui la politica non è che un dizionario di parole d'ordine inflammati, potrebbero supporre che l'Austria permetterebbe che Trieste venisse sottratta al suo scettro, e a tali uomini erano indirizzate le parole energetiche dell'imperatore quando, parlando in italiano, la risposta all'indirizzo entusiasticamente fedele dal podestà, accentuò l'indissolubilità dell'unione effettuata cinquecento anni fa.

Il giornale prosegue notando la cordialità dell'accoglianza fatta dall'imperatore il che dimostra che, se pure esistono malumori, furono tenuti colti; accenna però agli attentati che hanno dato tanto da parlare ai giornali. Ricorda quindi che la visita a Trieste dell'imperatore d'Austria, non fu che il complemento di un giro attraverso le provincie meridionali, accenna all'ispezione da lui fatta a Pola e alla rivista navale da lui passata in quelle acque, e fa quindi le osservazioni seguenti:

« Con Pola come porto e Trieste come arsenale e magazzino, l'Austria-Ungaria ha poco da desiderare sul littorio adriatico. Per quanto felici sieno stati gli incidenti del viaggio, questo non si è compiuto senza recare qualche dispiacere all'estero.

« L'Italia non può dimenticare che il suo Re e la sua Regina andarono a far visita all'imperatore d'Austria a Vienna, e non può fare a meno di dolorarsi che l'imperatore essendo giunto fino a Trieste non abbia colto l'opportunità di recarsi più oltre. Forse, in certi rispetti, la suscettibilità degli Italiani è falsa; ginocchiò la dignità richiede che i Reali visitatori si recino a trovare il Re Umberto in Roma sua capitale, e non abbiano un abbozzamento in fretta in qualche località sui confini.

« Altre difficoltà, oltre quella della presenza del Papa a Roma, rendono difficile ai Sovrani cattolici di recarsi là. Se essi non mostrano il solito e degnato rispetto per il Pontefice sono cattivi figli della Chiesa, e se consultano i sentimenti del Vaticano offendono il Quirinale.

« Il solo compromesso possibile è quello di starcene lontano, e ciò ha fatto l'imperatore d'Austria ».

Finalmente il giornale ricorda gli argomenti dei giornalisti italiani contro questa determinazione, che cioè come si trova mezzo di far conoscere al mondo l'accordo esistente fra la Germania e l'Austria con abboccamenti fra Sovrani, come per esempio ultimamente ad Ischl, si dovrebbe trovare egualmente il modo di far conoscere la partecipazione dell'Italia a quest'accordo; che l'Italia si dovrebbe esser guadagnata la fiducia dai due imperi colla sua eccellente disposizione verso l'Austria coll'avere scoraggiato l'agitazione dell'Italia irredenta o coll'avere appoggiato le opinioni dell'Austria nella questione danubiana.

L'altro se l'Austria vuole andare a Salonicco o resistere all'appoggio che la Russia offre alle pretese della Serbia e della Bulgaria, non varrebbe qualcosa per lei la simpatia e l'assistenza dell'Italia? E questo appoggio a questa assistenza non dovrebbero almeno esser bisognati con qualche mostra di deferenza?

L'Osservatore Romano scrive:

In occasione della pubblicazione di un recente opuscolo, intitolato: *Il Vaticano e le elezioni politiche*, non è mancato chi ha voluto attribuire al medesimo una origine od un'ispirazione alta ed autorevole.

A senso di equivoci dobbiamo dichiarare, nella più esplicita maniera, che sismili voci sono prive assalto di fondamento. Qual sia poi i cattolici italiani la regola di condotta in materia di elezioni politiche, è noto da lungo tempo; e nulla è ora cambiato.

## Le inondazioni in Italia

Le inondazioni più memorabili avvenute in Italia e delle quali si trova fatto conno della storia, sono: dall'anno 520 dell'era cristiana ad oggi in numero di 40 circa.

Fra queste le più terribili furono quella del 1350 in cui perirono 10,000 persone nel Montovano e nel Polesine e quella del 1617 in Italia e Spagna in cui vi furono 50,000 vittime.

Le piene del 1830, 1868 e 1872 superavano tutte le altre avvenute nel corrente secolo, le quali furono 13.

Nel secolo scorso furono 10.

Come si vede, le inondazioni vanno crescendo con una frequenza spaventevole.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

In seguito alle gravi perturbazioni portate dalle disastrose inondazioni del Lombardo-Veneto, specialmente per quanto concerne la viabilità e le comunicazioni in generale in molti collegi, il Ministero pare disposto a ritardare fino al 5 novembre la convocazione degli elettori per la elezione della nuova Camera.

La convocazione non sarà però procrastinata più oltre, per non incorrere in condizioni atmosferiche troppo sfavorevoli.

Il Ministro si sarebbe anche indotto a scegliere la data del 5 novembre, ricordando che essa coinciderebbe con quella in cui, nel 1876, si fecero le elezioni che segnarono il trionfo della Sinistra.

Alla Consulta regna molto malumore, perché si sarebbe scoperto che il governo inglese, mentre fa a tutte le grandi potenze delle comunicazioni importanti sulla organizzazione dell'Egitto, al governo italiano finora non ha comunicato che delle insignificanti decisioni che non riguardano l'avvenire. Non v'è che dire, la gran politica dell'avv. Mancini va di successo in sospeso.

Tutti i ministri sottoscrivono ciascheduno 200 lire di offerta personale a favore degli inondati ed inoltre preleveranno al medesimo scopo mille lire dalle spese d'ufficio d'ogni ministero.

Il Governo proponrà al Re che si assegnino onorificenze ai militari e civili che si sono distinti soccorrendo gli inondati.

Il barone Rothschild di Vienna mandò 3000 lire al Comitato centrale di soccorso per gli inondati.

## ITALIA

**Roma** — I giornali di Roma annunciano la morte del prof. Guglielmo Audisio canonico della patriarcale Basilica Vaticana. Il defunto contava quasi 81 anni, spesi quasi tutti nello studio, nell'insegnare, nella serivere e nel beneficiare.

L'Audisio ebbe il torto di stampare un libro che gli valso la censura della Chiesa, ma egli, da figlio obbediente, non tardò un istante a sottomettersi e ritrattarlo.

Molte opere uscirono dalla sua penna, ma quelle che resteranno a monumento del suo saperlo sono le *Lessoni di Eloquenza sacra* e la *Storia de' Papi*.

Morì munito di tutti i conforti di nostra santa religione e della benedizione del S. Padre.

**Verona** — Nella Nuova Arena in data del 28 leggiamo:

Ieri mattina l'Adige era a due centimetri sotto guardia all'idrometro di S. Gaetano. Nelle ore pomeridiane di ieri cominciò a crescere di nuovo, ma leggermente. Questa mattina l'aumento della piena continuò; verso le dieci il palo dell'acqua era a circa quindici centimetri sopra guardia.

Il lieve aumento dell'acqua ha determinato il crollo di un altro lembo della casa Zini in via Binastrova, vicino al già Ponte Nuovo.

Alle ore 12 meridiane l'altezza delle acque dell'Adige si conserva a metri 0 centimetri 9 — sopra guardia come era già stamane alle ore 6.

**Rovigo** — Continuano le apprensioni riguardo la Provincia di Rovigo.

Il Canal bianco era l'altro ieri cresciuto a metri 4,11 sopra la guardia.

La maggioranza dei municipi delle provincie protestarono al governo l'insufficiente dei mezzi di difesa adottati, reclamando che esso assuma la responsabilità di un pronto sfogo delle acque confluenti dalla rotta.

Ma quasi che non fossero già troppo le apprensioni causate dalle acque, altre non meno dolorose ne preparano gli uomini.

Un fiero contrasto è sorto fra quelli che vogliono il taglio a Fosse Polesella e quelli che aspettandone gravi danni si agitano affinché non venga fatto.

**Imola** — Numerosissima fu l'adunanza dei Comitati elettorali democratici della circoscrizione romagnola che ebbe luogo in Imola. A candidati ad unanimità e con plauso furono accolti i nomi di Andrea Costa, di Quirico Filopanti, e di Aristide Venturini.

## ESTERO

### America

Come è noto, un Concordato è stato concluso fra la Santa Sede e la repubblica dell'Equatore. Ora corrispondenze americane dei giornali francesi annunciano che lo scambio delle convenzioni è stato fatto solennemente. Il testo del Concordato firmato dal governo dell'Equatore, legato riccamente in oro, è posto in un prezioso scrigno, fu recato al Delegato Apostolico, da un ministro plenipotenziario *ad hoc*. Le truppe facevano sali sul passaggio, e tutte le case erano imbandlerate.

La sera, la città fu illuminata splendidamente.

### Svizzera

La Tribune di Ginevra annuncia che un agente del Kedivè va arruolando uomini in quella città per la polizia egiziana. Babboon esser sani di corpo non inferiori ai 20 e non superiori ai 40 anni. Non sono ammessi a questi arruolamenti né francesi né italiani e si arruolano soltanto i bulgari, i tedeschi e gli svizzeri.

L'armamento consiste in una lunga sciabola ed un fucile inglese. I semplici agenti ricevono 156 fr. al mese, e i superiori da 200 a 300 franchi.

Dopo due anni e mezzo di servizio, gli agenti hanno una gratificazione di 250 franchi che ammonta a 500 franchi dopo cinque anni. Il viaggio è fatto a spese del governo.

### Francia

#### Telegrafano da Parigi:

E' arrivata l'ex-imperatrice Eugenia. Essa si trovò una giornata all'Hôtel Bedford. In esso si trovava casualmente il principe Hohenzollern, colui che fu candidato nel 1870 al trono di Spagna e diede origine alla guerra franco-germanica.

Eugenio recossi nella villa del duca di Monzey per finire i dissensi tra i due rami della setta bonapartista; fierotiamo Bonaparte abdicerebbe la immaginaria corona imperiale in favore del figlio suo Vittorio.

### DIARIO SACRO

Domenica 1 ottobre

La Madonna del Rosario

Festa solenne nella chiesa urbana di S. Pietro Martire.

Lunedì 2 ottobre

Ss. Angeli Custodi

### Effeemeridi storiche del Friuli

1 ottobre 1387 — Gli Udinesi vincono in giornata campale una parte dell'esercito carraresi a servizio del patriarca Filippo d'Alansone.

2 ottobre 921 — Re Berengario da Pavia dona il castello di Pozzuolo al patriarca Federico I.

## Cose di Casa e Varietà

### Offerte per gli inondati

Bortolo e Domenico fratelli Fior di Nimis L. 15 — D. Mattia Gortani L. 5 — Giuseppe Rigo L. 4 — Regina Gortani L. 3 Andrea Zara L. 1 — Un parrocchiano di S. Cristoforo L. 5 — Parrocchia di S. Nicolò V. di Udine: D. Giuseppe Silvestro, Parraco L. 5 — D. Giovanni Ramis, Cappellano L. 1,50 — D. Gio. Battista Bortolotti e Famiglia L. 2 — D. Gio. Battista Nob. Roman L. 2 — Popolo in Chiesa L. 5,94 — Famiglia L. De Nardo L. 2,20 — Antonio Granz L. 2 — Anna Nardo Bergamini L. 2 Foscolini Rosa L. 1,51 — Monso Mattia L. 1 — Garinatini Elena L. 1 — Giacomo Padini L. 1 — Giovanni Di Lenza L. 1 — Viscovich Luigi Cent. 65 — Bertoli Giovanni Cent. 50 — Gröbblér Antonia C. 50 — Massarini Elisabetta Cost. 50 — Maria Gedulin dalla Casa delle Zitelle Cent. 40 — Carlo Vicario Cent. 40 — Corradazzi Domenico Cent. 20.

Liste precedenti L. 1976,44  
Totale > 2040,74

**GLI INSULTI DI UN PRETOBO.** Nella nobile gara di carità, di abnegazione, di coraggio eroico di cui furono scena gli infelici paesi dell'Italia settentrionale colpiti da una delle maggiori sciagure che ricordi la storia, si distinse il clero cattolico, che, sebbene spazzato, calunniato, avvilito, quando c'è del bene da fare, si presenta sempre tra i primi sulla breccia;

Gli stessi giornali che hanno per loro compito il dire eternamente male della Chiesa dovettero rendergli questa giustizia.

« Potrei parlare, scriveva il *Fanfulla* mercoledì scorso, di quei poveri preti che, a testimonianza degli stessi più accesi pretoti, hanno scritto una pagina orrore della triste cronaca di questi giorni... »

Già vedemmo come i primi ad invocare la carità a prei dei miseri inondati, furono i vescovi, e vediamo come il clero tutto, quantunque quasi privo di mezzi, generosamente vi corrisponda.

Eppure v'è da tali, che ebbe lo stomaco di prendere appunto questa occasione per gettare una mazza di fango sul clero. Ostai, corrispondente dell'organo moderato, pigliando il significato delle parole a rovente, s'è appiccicato il nomignolo di *veritas*.

Vediamo i nostri lettori che gioia di *veritas* sia questa: « Costoro (scrive dei preti) essendosi imposto un eterno colibato, non hanno schiuso il cuore all'affetto della famiglia, non comprendono i veri affetti, i veri dolori. Incapaci di compiere con piena lealtà un atto di generosa filantropia, nelle recenti sciagure li vediamo offrire una mano a beneficio seco, con l'altra intanto battono la gran cassa a profitto della santa bottega. »

Bisogna proprio dire che il corrispondente del giornale malvone sia più pretobo di tutti i pretoibi di cui parla il *Fanfulla*. Ma sapete che cosa suggerisce *veritas* del *Giornale* queste nobili osservazioni? Non altro che le seguenti parole di Mons. Arcivescovo nella sua circolare per gli inondati:

« Noi, o venerabili fratelli, che dobbiamo guardare le vicissitudini della vita terrena coll'occhio luminoso e sicuro della fede, ben sappiamo che suffici flagelli sono una giusta punizione di quel Dio, che al soffio della sua divina giustizia umilia la orgogliosa potenza dell'uomo, e ne castiga gli aberramenti e i peccati. »

E da queste parole si potrà riconoscere la conseguenza che « i preti non comprendono i veri affetti, i veri dolori, e che battono la gran cassa per la santa bottega? » Dove è la lealtà, dove è la logica, dove è il buon senso?

Dopo aver insultato, gratuitamente, il gentiluomo sole in cattedra e cominciato a spifferare una lezione di quella scienza che cosa Scezogno s'incarica di spacciare a buon mercato per le provincie d'Italia. E fa sapere che le nubi son formate dai vapori della terra, che s'innalzano nell'atmosfera, per ricadere in forma di pioggia, neve o tempesta, che conseguentemente grossi fiumi e torrenti, le cui impetuose correnti sono oggi avvolte dagli eseguiti diboscamenti, che quindi facilitano le inondazioni; e tutto questo per concludere che Dio non c'entra, che bisogna essere scemi di cervello, per vedere la mano di Dio, o negando quindi implicitamente che Dio esista.

Notiamo anzitutto fra parentesi che questa corrispondenza è pubblicata in un giornale, che non ha mancato parecchie volte di fare attestazioni della propria ortodossia religiosa. Ma a che cosa si riduce questa ortodossia, già lo sappiamo.

Ci ricorda che due anni or sono, essendo stato indetto preggiare per ottenerne da Dio la cessazione della siccità, l'organo che l'altre ieri riproduceva le corrispondenze in discorso, in aria da gran baccalare sentenziava: Eh, ei voglion altro che preggiare! venga il Ladra, o allora d'acqua non avremo più paura. Vorremmo sapere se l'organo suddetto o il degno suo corrispondente, posto pure che coi riundimenti si giungesse a scuotere i danni degli alluvioni, avrebbero qualche rimedio per impedire alle piogge di farsi adlar a male le spese e di mordere i prati!

O, il rimedio è presto trovato, non è vero, signor *veritas*, e socio? spazzar via le nubi. Ma qui poi vorranno convolare che non c'è che la mano di Dio che possa farlo, perchò in questo caso i rimboschimenti non valgono nero zero.

Eh, signor *veritas*, l'astio contro una religione, che appunto perchè santa deve avere chi la odia a morte, potrà fare che si gettino nel fango i ministri di essa, che se ne sconsigliino i dogmi, che si neghi

però la potenza del suo Capo divino, ma sono sforzi vani; Dio per questo non cessa di esistere. Alla piccolezza della mente umana pesa troppo l'idea che sopra dell'universo c'è una mente che tutto regge, e perciò procura di emanciparsi da questo Essere supremo col negarlo. Ma sono gli sforzi dei pigmei, che rendono più luminosa la loro disfatta; e, si voglia o non si voglia, Dio punitore e premiatore esiste e sempre esisterà.

Newton a chi gli chiedeva se ci fosse Dio, non fe' che mostrare il cielo stellato, come prova più che sufficiente dell'esistenza di Lui. E Newton era qualche cosa più di *veritas*.

Dedichiamo al signor *veritas* e a tutti i profetobi la seguente lettera diretta dal R. Prefetto di Verona a Sua Eminenza il cardinale di Canossa vescovo di quella città:

« Nella latteggiante circostanza delle inondazioni che negli scorsi giorni desolano questa città e gran parte della provincia fu confortevole il vedere l'opera santa del Clero in generale, che con magnanimo slancio e con carità veramente evangelica dedicò le proprie cure a soccorrere gli sventurati colpiti dal disastro, fornendo loro ospitalità, snascidi e conforti.

« Per tale esemplare condotta del Clero io prego a Vostra Eminenza, che con tanto zelo lo guida, le mie congratulazioni, pregando V. E. di farsi interprete dei sentimenti di viva gratitudine del Governo presso tutti quei distinti sacerdoti che in questa città e nelle varie parti della provincia tanto si prestarono in pro degli inondati.

« Colgo poi tale occasione per confermare ancora una volta all'Ew. V. i sensi della mia stima ed osservanza,

\* Il Prefetto — GADDA. \*

Il comando del Distretto militare di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Stante la sospensione dell'istruzione per 1 ottobre dei militari domiciliati nel Veneto, il Ministero della guerra ha ordinato che tutti i militari delle altre Province i quali si trovano eventualmente o permanentemente domiciliati nel territorio di questo Distretto militare ed appartenenti alla

Prima categoria delle classi 1854 e 1855 di cavalleria — 1856 di artiglieria e genio, ed alla

Seconda categoria delle Classi 1858, 1859, 1860, 1861 debbono presentarsi a questo comando dal 1 a 5 ottobre pross. onde constatare la loro dimora nel Veneto ed evitare di essere denunciati dissidenti.

I medesimi verranno lasciati in libertà nel giorno stesso che si presentano, per far ritorno al Comune di domicilio.

Udine, 30 settembre 1882.

Il Comandante del Distretto, BRACCI

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dallo 8 alle 8 pom, in Piazza V. E.

1. Marcia N. N.  
2. Sinfonia « Jane » Petrela  
3. Mazurka « A chiar di luna » Tarditi  
4. Brindisi e finale 2. « Macbeth Verdi  
5. Finale 4. « Trovatore » Verdi  
6. Polka « Rimembranze di Udine » Grondona

Ladro di orologi. Fu l'altro ieri arrestato un tale da Venezia che, raccolto per carità a dormire una sera in una casa contadina fuori porta Villalta, nel mattino, vedendo la casa deserta, aveva rubato due orologi ed una camicia. Un orologio l'aveva già venduto; dell'altro fu trovato in possesso. Egli ha confessato il furto.

Pel giovani studenti in medicina. I militari di 2. e 3. categoria studenti in medicina, in occasione della chiamata alle armi per istruzione della rispettiva classe è categoria, potranno essere ammessi a ritardare la loro presentazione sino a quando abbiano conseguita la laurea medico-chirurgica, ma non oltre il 26° anno d'età.

Quando poi dovranno presentarsi, se aspirano alla nomina di sottotenente medico di complemento, ne faranno domanda corredato dal diploma originale di laurea presentandola al comando del rispettivo distretto militare.

In occasione della chiamata alle armi per la istruzione della seconda e terza categoria di una classe, possono pur fare domanda di venire sotto le armi per compiere il corso d'istruzione, e quindi otte-

tenere la nomina di sottotenente medico di complemento, anche i giovani laureati in medicina iscritti alla seconda e terza categoria di classe diversa dalla chiamata, e comunque non abbiano obbligo di presentarsi allora sotto le armi.

Una circolare inviata ai comandi di distretto dal ministero della guerra determina, che tali disposizioni siano applicabili alla seconda categoria, classe 1861, chiamata alle armi.

**Licenziati d'onore.** Alla gara indetta da Baccelli, prenderanno parte 98 giovani appartenenti a tutte le province del regno. La premiazione si farà in Campidoglio, il giorno 8 ottobre.

I tempi del saggio scritto saranno dieci, scelti dalla Giunta, fra 20 propositi da tutti i membri della Giunta stessa. Questa scelta sarà fatta la mattina stessa del 2 ottobre, giorno dell'esame scritto: dei dieci tempi se ne estrarrà uno innanzi ai concorrenti e sarà quello sul quale si farà la prova.

**Vaccinazione del carbonchio.** A Conegliano ebbe luogo testé l'annunciata adunanza generale straordinaria della Società medico-veterinaria.

La riunione riuscì numerosa: e fra i sei argomenti il più importante fu il terzo: *Effetti e risultati ottenuti dalle pratiche vaccinazioni preventive del carbonchio nel Veneto*; relatori il dott. Felice Facini medico-veterinario di Cologna Veneta ed il dott. Ant. Miglioranza medico-veterinario circondariale di Conselve. L'assamblea, fatti ad entrambi speciali elogi per il numero assai importante delle vaccinazioni praticate, circa duemila, con risultati splendidi, votava a grande maggioranza il seguente ordine del giorno da essi presentato.

Considerati gli effetti ed i risultati ottenuti dalle prove pratiche o dagli esperimenti sulle vaccinazioni carbonchiosse secondo il metodo della grande scoperta del celebre Pasteur, si consiglia che esse sieno messe in pratica nelle località infette a vantaggio dell'agricoltura e della pastorizia.

#### BANDERUOLE

Come presto il mastio mangia la ciccia,  
Così cambia taluno d'opinione;  
Or è papista e poi liberalone;  
Or l'ha, coi nichilisti, e, a furia spiccia,  
Vorrà pestarli e farne una saliscia  
Per donarla allo Cesar per devozione;  
Pocchia difende preti e religione,  
A bestomiarla pronto, se gl'inpiccia.  
Che vi par d'un tal cosa?... Ti dirò il vero  
Credo che Dante abbia detto di lui:  
E a Dio spiacente ed ai nemici sui.  
Ed io gli direo, per parlar sincero:  
Vadan lo banderonle fuor di moda;  
E col lor vada ogni nome... che ha la coda

Ille Ego.

Depurativo premiato sei volte. Lo Scioppo di Parigina del chimico Giovanni Mazzolini di Roma (che non ha nulla che fare con l'altro omosimo che chiamasi liquore) è l'unico medicinale di questo genere in tutta Italia che sia stato premiato sei volte, ed' anche con la grande madaglia al merito concessa il 5 maggio 1882 da S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, e che abbia raggiunto il massimo della diffusione, perché comprovato dai fatti come il più positivo antiseptico che guarisca le malattie dipendenti dagli umori e quelle acquisite. — Si previene che le falsificazioni e le imitazioni sono innumerevoli e tutte danneggiosissime alla salute.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marce di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovarsi permanentemente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla formata nella parte superiore da una matrice consigliabile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, a presso le più gradi parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Comessatti; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

#### LA SITUAZIONE DELL'ITALIA

L'on. G. Solimbergo deputato al Parlamento per il collegio di S. Daniele ha scritto

al cav. Pontotti, in risposta a un telegramma da questi indirizzato agli in seguito alle perquisizioni subite per parte della locale autorità di P. S., una lettera dalla quale stralciamo il seguente brano.

Dopo aver deplorat come offensive alla nostra dignità le misure di polizia ordinate dal governo italiano d'accordo con l'Austria in seguito agli attentati di Trieste, l'onorevole Solimbergo scrive:

« Questo è ciò che tutti gli uomini liberalemente sentono, intorno a ciò che si vede.

« Ma è altresì vero che, in questo momento, a noi non è dato di veder dentro, tutto e chiaro (1); com'è vero che la politica ha i suoi fondi bui. Si attraversa un periodo estremamente delicato, e l'Italia nostra si trova, ora più che mai, tra difficoltà ne' rapporti internazionali. E a me ripugna, sinceramente ve lo dico, di eredere alla sostanziale verità di ciò che mi apparisce davanti agli occhi in questo momento, quando penso che ciò avviene essendo a capo della politica estera il Manzini. Bisogna proprio dire che una grande curiosità, se non proprio una ragione, disgraziatamente ora s'imponga al Governo e a tutti. »

#### TELEGRAMMI

**Ficarolo** 28 — Da due giorni Ficarolo è inondata. Implorasi da tutti pronti soccorsi.

**Catania** 28 — La deputazione provinciale votò 2000 a favore degli inondati.

**Napoli** 28 — Il baco di Napoli assegna 50,000 per gli inondati.

**Benevento** 29 — Il Consiglio provinciale votò cinquemila lire a favore degli inondati.

**Belluno** 29 — Non ostate le piogge torrenziali di ieri e stanotte non si segnalano altri danni per le inondazioni. Se le piogge continuassero si avrebbero a depolarare seri danni.

**Rovigo** 29 — La rotta dell'Adige a Legnago è larga duecento metri e le acque del fiume scaricantiscono nelle Valli Veronesi invadono il bacino padovano compreso tra Melara e Fossa Polessella e fra l'argine sinistro del Po e l'argine destro del Tartaro e Canal Bianco. Il bacino padovano comprende venti comuni e sessantamila abitanti. Le acque trattenute dall'argine di Fossa Polessella continuando nel bacino padovano, giudicasi inevitabile o la rotta a Fossa Polessella o la rotta dell'argine sinistro del Canal Bianco che causerebbe nuovi disastri. Il genio civile sta tagliando la rotta al sestogno Bosaro, ma è meglio che insufficiente allo scarico delle acque. Le popolazioni chiedono soccorsi.

**Cairo** 29 — Nell'esplosione alla Stazione, quattro soldati inglesi sono rimasti morti e dodici feriti. Le munizioni e il materiale sono dall'intendenza calcolati dei valori di centomila sterline.

**Vicenza** 29 ore 4,50 pom — I Comuni che usufruiscono della sospensione dell'imposta prediale sono quarantacinque.

**Algeri** 29 — Mons. Lavigorio ordinò ai Cleri d'Algeria e Tunisia di fare queste in favore delle vittime delle inondazioni in Italia.

**Vienna** 29 — Si ha da Presburgo: Jeri il popolaccio percorse alcune vie abitate dagli ebrei, ruppe i vetri di parecchie case. Altre furono saccheggiate.

Le truppe ristabilirono l'ordine.

Quaranta furono arrestati.

L'autorità municipale dichiarò in permanenza, pubblicò un proclama raccomandando la calma.

Le trappole sono consegnate nelle caserme. La fiera che doveva aver luogo il 2 ottobre fu sospesa.

**Cairo** 29 — Gli inglesi credono che la esplosione del treno sia accidentale.

**Milano** 29 — Baccarini fermatosi a Verona conferì col prefetto circa i provvedimenti da prendersi: giunse a Milano alle ore 4,15 e conferì con la Direzione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie per concordare un servizio sollecito per le merci, e riparare alle linee. Ripartì questa sera alle ore 7,30 per Piacenza.

Alla stessa ora Depretis ripartiva per Stradella.

#### STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 24 al 30 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	6 femmine
* morti	* 1
Esposti	* 1
	—

TOTALE N. 15

Morti a domicilio

Luigia Saltarini-Vida fu Valentino d'anni 26 sarta — Giovanna Aquilini d'anni 76 possidente — Francesco della Rossa fu Angelo d'anni 52 agricoltore — Santa Ferniglio-Fusari di Francesco d'anni 42 casalinga — Teresa Carassi Toso fu Domenico d'anni 51 civile — Anna Merlino Ferrante fu Valentino d'anni 54 casalinga — Giovanni Trisch fu Antonio d'anni 28 agente privato — Pietro Palazzi fu Carlo d'anni 42 sotto capo stazione ferr. — Giuseppe Molaro di Antonio d'anni 4 — Luigi Villotta di Giusto d'anni 19 agricoltore — Luigia Quaranta-Majer fu Valentino d'anni 26 casalinga — Francesco Covassini fu Pietro d'anni 71 cocchiere — Giovanni Michelutti di Francesco d'anni 3 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile

Gioseppa Venier-China fu Francesco di anni 67 contadina — Irma Rebetti di anni 1 — Lucia Iacuzzi-Pascoli fu Giacomo d'anni 80 rientrugiola — Caterina Tomada-Treppo fu Nicolò d'anni 82 contadina — Eufrasia Ocabo d'anni 53 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare

Augusto Ridolfi di Francesco d'anni 21 soldato nel X Regg. cavalleria.

Totale N. 19.

Dei quali 4 non appartengono al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Marco Nardoni commissionario con Fede Muzzati agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Fiorino agricoltore con Vittoria Trangoni contadina — Giacomo Zilli disegnatore-litografico con Emma Fiappo civile — Pietro Angeli impiegato con Adelinda Tomadini civile — Dott. Pietro nob. de Questauro R. Imp. possidente con Adele Pisina possidente — Luigi Martinelli R. Impiegato con Regina Broli civile — Giovanni Savio Comessato daziario con Maria Chiavina ortolana — Carlo Giuliani agente di campagna con Elisabetta Flebus cameriera — Angelo Pasquali ufficiale contabile con Laura De Ligueri civile.

Carlo Moro gerente responsabile.

#### AVVISO

L'osteria al Vitello d'oro coi primi del p. v. Ottobre verrà trasportata in piazzetta Pecile nel locale dell'ex osteria all'insegna dell'OLMO.

#### PER GLI STUDENTI

Oli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo od altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a modesto prezzo, rivolgendosi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

#### CEROTTO detto MIRABILE

PIÙ D'UN SECOLO DI PROVA

È valevole sommamente per flusso dei denti, delle guance, delle gengive ecc. Per tumori freddi, glandolari, scrofole, doglie, panareccie, contusioni, ferite ecc. ecc. Provare per credere — Prezzo della scatola 1. 150 e 2.00.

Unico deposito per Udine e per il Veneto, presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

NUOVO ARRIVO della tanto decretata ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la boccetta.

BOUQUET REGINA MARGHERITA  
(Vedi quarta pagina).

